

Scheda di presentazione del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

“Le altre confessioni cristiane: il dialogo ecumenico”

L'origine del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani è strettamente legata al Concilio Vaticano II. Papa Giovanni XXIII volle che l'impegno della Chiesa cattolica nel movimento ecumenico fosse uno dei principali obiettivi del Consiglio. Pertanto, il **5 giugno del 1960, creò un Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani come una delle commissioni preparatorie del Concilio** e nominò il Cardinale Augustin Bea quale suo primo Presidente. Era l'inizio dell'impegno ufficiale della Chiesa cattolica nel movimento ecumenico.

Il Segretariato ebbe come prima funzione quella di invitare le altre Chiese e Comunioni mondiali ad inviare **osservatori** al Concilio Vaticano II. In seguito, e questo fin dalle prime settimane del Concilio (1962), Papa Giovanni XXIII decise di porre il Segretariato allo stesso livello delle altre commissioni conciliari. Il Segretariato preparò e presentò al Concilio i **documenti** sull'ecumenismo (*Unitatis redintegratio*), sulle religioni non cristiane (*Nostra aetate*), sulla libertà religiosa (*Dignitatis humanae*) e, in collaborazione con la commissione dottrinale, la Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione (*Dei Verbum*).

Nel **1963**, il Santo Padre precisò che il Segretariato sarebbe stato composto da **due sezioni**, incaricate rispettivamente delle relazioni con le Chiese ortodosse e con le Chiese ortodosse orientali, da una parte e, dall'altra, delle relazioni con le Chiese e le Comunità ecclesiali dell'Occidente.

Nel **1966**, terminato il Concilio, Papa Paolo VI confermò il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani come **organo stabile della Santa Sede**.

Il Cardinal Bea rivestì l'incarico di Presidente fino alla sua morte, avvenuta nel 1968. Nel 1969, il Cardinale Johannes Willebrands fu chiamato a succedergli. Vent'anni dopo, egli si ritirò, diventando Presidente emerito; al suo posto venne il Cardinale Edward Idris Cassidy. Nel 2001, il Cardinale Walter Kasper è stato nominato Presidente di questo Dicastero. Il Cardinale Kurt Koch gli è succeduto nel 2010.

Fu con la Costituzione apostolica *Pastor Bonus* del 28 giugno 1988 che Papa Giovanni Paolo II trasformò il **Segretariato in Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC)**.

Nel **2022** il Pontificio Consiglio è cambiato in Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (DPUC).

Il DPUC ha una duplice funzione. Innanzitutto, è incaricato della **promozione**, all'interno della Chiesa cattolica, di un **autentico spirito ecumenico** secondo il Decreto conciliare *Unitatis redintegratio*. A tal fine, è stato pubblicato un Direttorio ecumenico negli anni 1967-1970,

rieditato poi, dopo revisione, nel 1993, con il titolo: “Direttorio per l’applicazione dei principi e delle norme sull’ecumenismo”.

Parallelamente, il DPUC è attivo in tutti i campi che possono contribuire alla **promozione dell’unità dei cristiani e tenta di rafforzare i legami con tutte le altre Chiese e Comunità ecclesiali**. Si occupa dell’organizzazione e della supervisione del dialogo e della cooperazione con le altre Chiese e Comunioni mondiali. Fin dalla sua istituzione, esso mantiene una **stretta collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) avente sede a Ginevra**. Dal 1968, i teologi cattolici sono membri a pieno titolo della Commissione **Fede e Costituzione**, dipartimento teologico del CEC.

Tra i compiti del DPUC vi è anche quello di nominare **osservatori** cattolici nei vari incontri ecumenici e di **invitare osservatori o “delegati fraterni”** provenienti dalle altre Chiese e Comunità ecclesiali in occasione dei grandi eventi organizzati dalla Chiesa cattolica.

Attualmente, il DPUC è impegnato in dialoghi teologici internazionali con le seguenti Chiese e Comunioni mondiali:

- la Chiesa ortodossa nel suo insieme
- le Chiese ortodosse orientali
- la Chiesa sira ortodossa malankarese
- la Chiesa ortodossa sira malankarese
- la Chiesa assira dell’Oriente
- la Conferenza internazionale dei vescovi vetero-cattolici dell’Unione di Utrecht
- la Comunione Anglicana
- la Federazione Luterana Mondiale
- la Comunione Mondiale di Chiese Riformate
- il Consiglio Metodista Mondiale
- l’Alleanza Battista Mondiale
- a Chiesa cristiana (Disciples of Christ)
- la Conferenza Mennonita Mondiale
- responsabili di Chiese pentecostali
- l’Alleanza Evangelica Mondiale

Nel **2009**, il Cardinale Walter Kasper ha pubblicato *Harvesting the fruits* (“Raccogliere i frutti”), una sintesi dei risultati e delle sfide di quarant’anni di dialogo tra cattolici, anglicani, luterani, riformati e metodisti.

Informal talks: Salvation Army, Mar Thoma Church

Per far conoscere il più ampiamente possibile i risultati dei suoi sforzi a favore dell’unità dei cristiani, il DPUC pubblica gratuitamente sul sito web del Vaticano, in francese e in inglese, un bollettino dal titolo *Acta Oecumenica* precedentemente “Service d’information/ Information Service”.

Il Dicastero è diretto da un Cardinale Prefetto, assistito da un Segretario e da un Sotto-segretario.

Le relazioni con le altre Chiese e Comunità ecclesiali sono divise in due sezioni:

- la sezione **orientale**, per le Chiese ortodosse di tradizione bizantina e per le Chiese ortodosse orientali (copta, siriana, armena, etiopica, malankarese), così come per la Chiesa assira dell'Oriente;
- la sezione **occidentale**, per le diverse Chiese e Comunità ecclesiali dell'Occidente.

Dialogo della Verità:

- Riguarda l'aspetto dottrinale fondamentale della guarigione delle divisioni tra cristiani.
- Attraverso il dialogo ecumenico ogni partecipante «acquisisce una conoscenza più vera e una più giusta stima» del suo interlocutore (UR §4).
- è il dialogo teologico che mira al **ristabilimento dell'unità della fede**.
- Ai partecipanti cattolici è richiesto di presentare fedelmente la dottrina cattolica, di esplorare modi migliori per esprimerla e di indicare chiarimenti o di superare incomprensioni.
- In nessun modo si tratta di una negoziazione della verità o di una sminuizione della tradizione apostolica.
- È importante anche tenere presente quanto scritto nel Direttorio ecumenico: «178. Una commissione o un comitato costituito per avviare il dialogo a nome di due o più Chiese o Comunità ecclesiali può raggiungere **vari gradi di accordo circa l'argomento assegnatogli, e formulare le proprie conclusioni in una dichiarazione**. Anche prima che tale accordo venga raggiunto, a volte può essere ritenuto utile da una commissione emettere una dichiarazione o un rapporto che segni le convergenze che sono state stabilite, che identifichi i problemi che rimangono e suggerisca la direzione che il dialogo futuro potrebbe prendere. Tutte le dichiarazioni o relazioni delle commissioni di dialogo vengono sottoposte alle Chiese interessate per la valutazione. Le dichiarazioni prodotte dalle commissioni di dialogo hanno un peso intrinseco a causa della competenza e dello status dei loro autori. Tuttavia, non sono vincolanti per la Chiesa cattolica finché non siano stati approvati dalle competenti autorità ecclesiastiche.»

Ogni dialogo ha un suo obiettivo, una sua metodologia e una sua composizione specifici.

Nel caso del dialogo cattolico ortodosso, l'obiettivo è la piena comunione e i partecipanti includono un certo numero di vescovi cattolici e ortodossi insieme a teologi cattolici e ortodossi. Tuttavia, lo stato dei testi è chiaramente espresso nella loro introduzione (come nota o come parte della loro introduzione). Desideriamo suggerirvi di ricontrollare la versione dei documenti sul nostro sito web in cui è scritto quanto segue:

1. Sinodalità e primato nel primo millennio: verso una comune intesa al servizio dell'unità della Chiesa - Chieti, 21 settembre 2016

PRIMA DEL TESTO

"Quello che segue è il testo originale in inglese del 'Documento di Ravenna' che è stato discusso e approvato all'unanimità dai membri della *Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa* durante la decima sessione plenaria della Commissione tenutasi a Ravenna dall'8 al 14 ottobre 2007. Pertanto, il documento

rappresenta il risultato del lavoro di una Commissione e non deve essere inteso come una dichiarazione ufficiale dell'insegnamento della Chiesa. Il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani ha fornito traduzioni del testo in Italiano, francese e tedesco".

2. Sinodalità e primato nel secondo millennio e oggi - Alessandria, 7 giugno 2023

Introduzione

0.1 Come risultato di uno studio attento della sinodalità e del primato nel primo millennio, il documento di Chieti affermava: «Fin dai tempi più antichi, l'unica Chiesa esisteva come tante Chiese locali. La comunione (koinonia) dello Spirito Santo (cfr. 2Cor 13: 13) è stata sperimentata sia all'interno di ogni chiesa locale sia nelle relazioni tra di esse come unità nella diversità. Sotto la guida dello Spirito (cfr Gv 16,13), la Chiesa ha sviluppato modelli di ordine e varie pratiche in conformità con la sua natura come «un popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Chieti, 2; citando san Cipriano, De orat. dom. 23; PL 4, 536).

0.2 Il vincolo dell'unità era evidente nelle «molteplici riunioni dei vescovi in concili o sinodi per discutere in comune questioni di dottrina (dogma, didaskalia) e di pratica» (Chieti, 11). A livello universale, la comunione era favorita dalla cooperazione tra le cinque sedi patriarcali, ordinate secondo una taxis (cfr Chieti, 15). Nonostante tante crisi, l'unità di fede e di amore è stata mantenuta attraverso la pratica della sinodalità e del primato (cfr Chieti, 20).

0.3 Il presente documento considera la travagliata storia del secondo millennio in quattro periodi. Si sforza di dare, per quanto possibile, una lettura comune di quella storia e offre agli ortodossi e ai cattolici romani una gradita opportunità di spiegarsi a vicenda in vari punti lungo il cammino, così da promuovere la reciproca comprensione e fiducia che sono prerequisiti essenziali per la riconciliazione all'inizio del terzo millennio. Il documento si conclude traendo lezioni dalla storia che è stata esaminata.

3. Il vescovo di Roma. Primato e sinodalità nei dialoghi ecumenici e nelle risposte all'enciclica *Ut unum sint*. - Documento di studio 2024

Per quanto riguarda il terzo testo, pensiamo che sia sufficiente leggerne il titolo stesso.

Inoltre, nella prefazione è scritto:

" **Lo statuto del testo**, intitolato *Il vescovo di Roma. Primato e sinodalità nei dialoghi ecumenici e nelle risposte all'enciclica Ut unum sint*, è quello di un "documento di studio" che non pretende di esaurire l'argomento né riassumere il magistero cattolico su di esso. Il suo scopo è quello di offrire una sintesi oggettiva dei recenti sviluppi ecumenici sul tema, riflettendo così le intuizioni ma anche i limiti dei documenti di dialogo stessi. Inoltre, lo studio si conclude con una breve proposta dell'Assemblea Plenaria del Dicastero del 2021, dal titolo "Verso un esercizio del primato nel XXI secolo", che individua le proposte più significative emerse dalle diverse risposte e dai dialoghi per un rinnovato esercizio del ministero dell'unità del Vescovo di Roma."

Nello stesso testo:

10. [...] Il Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani esprime la sua profonda gratitudine a tutti coloro che hanno offerto il loro prezioso contributo a questa riflessione. Dopo ulteriori aggiornamenti, il documento è stato sottoposto a Sua Santità il Papa Francesco, che ne ha approvato la pubblicazione nel corso dell'Udienza concessa al cardinale Kurt Koch il 2 marzo 2024.

11. Le pagine seguenti offrono una presentazione schematica (1) delle risposte a *Ut unum sint* e dei documenti dei dialoghi teologici dedicati alla questione del primato; (2) delle principali questioni teologiche che tradizionalmente sfidano il primato papale e di alcuni progressi significativi nella dottrina contemporanea. riflessione ecumenica; (3) alcune prospettive per un ministero di unità in una Chiesa riunita; e (4) suggerimenti o richieste pratiche rivolte alla Chiesa cattolica. Questa sintesi si basa sia sulle risposte a *Ut unum sint* sia sui risultati dei dialoghi ufficiali e non ufficiali riguardanti il ministero dell'unità a livello universale. Utilizza la terminologia adottata da questi documenti, con i suoi vantaggi e limiti. Un riassunto è offerto anche alla fine di questo documento di studio.

Materiali utili

Documento finale del Sinodo sulla Sinodalità: cfr commento relativo all'ecumenismo

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/news/2024/2024-10-28-1-ecumenismo-nel-documento-per-una-chiesa-sinodale--c.html>

Unitatis Redintegratio

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/unitatis-redintegratio.html>

Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo (1993)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/direttorio-per-lapplicazione-dei-principi-e-delle-norme-sullecum.html>

Lettera Enciclica *Ut unum sint* (1995)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/ut-unum-sint.html>

La dimensione ecumenica della formazione di chi si occupa della pastorale (1997)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/la-dimensione-ecumenica-nella-formazione-di-chi-si-dedica-al-min.html>

Il Vescovo e l'unità dei cristiani: *Vademecum* (2020)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/2020-1-eveque-et-l-unite-des-chretiens---vademecum-cumenique.html>

Il Vescovo di Roma (2024)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/altri-testi/2024-il-vescovo-di-roma.html>

L'ecumenismo in tempo di pandemia: dalla crisi all'opportunità (2022)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/altri-testi/2022--l-ecumenismo-in-tempo-di-pandemia--dalla-crisi-all-opportu.html>

Comunicato sulla soppressione del titolo "Patriarca di Occidente" (2006)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/altri-testi/comunicato-circa-la-soppressione-del-titolo--patriarca-doccident.html>

La tradizione greca e latina sulla processione dello Spirito santo (1996)

<https://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/altri-testi/1996-le-tradizioni-greca-e-latina-a-riguardo-della-processione-d.html>